



Ντίνος Χριστιανόπουλος- Dinos Christianopoulos (1931)

1. Το δάσος (μουσική Μ. Χατζηδάκης)

Δεν ξεριζώνονται οι νύχτες από μέσα μας,
βλασταίνουν φύλλα και κλαδιά
κι έρχονται τα πουλιά του έρωτα και κελαηδούνε.

Δεν ξεριζώνονται οι νύχτες από μέσα μας,
οι σπόροι τους φυτρώνουν δάσος σκοτεινό,
στις λόχμες του ο φόβος ενεδρεύει.

Ζώα μικρά και ζώα άγρια το κατοικούν
όχεντρες έρπουν και ρημάζουν τις φωλιές μας,
λιοντάρια ετοιμάζονται να μας ξεσκίσουν.

Δεν ξεριζώνονται οι νύχτες από μέσα μας,
έγιναν δάσος σκοτεινό και μας πλακώνουν.
(από τη Συλλογή: "Ο Αλλήθωρος", Διαγώνιος 1985)

La foresta	Il bosco
Non si sradicano le notti da dentro di noi germogliano foglie e rami e vengono gli uccelli dell'amore e cinguettano.	Non sono sradicate le notti dal profondo di noi germogliano foglie e rami e arrivano gli uccelli dell'amore e gorgheggiano.
Non si sradicano le notti da dentro di noi i loro semi danno vita alla foresta oscura, nei suoi cespugli la paura tende insidie.	Non sono sradicate le notti dal profondo di noi dai loro semi germoglia un bosco scuro nelle sue macchie è in agguato la paura
Animali piccoli e animali selvatici la abitano vipere strisciano e distruggono i nostri nidi leoni si preparano a sbranarci.	Lo abitano piccoli animali e animali selvatici serpeggiano vipere e devastano i nostri nidi, leoni stanno per dilaniarci
Non si sradicano le notti da dentro di noi, sono diventate foresta oscura e ci schiacciano.	Non sono sradicate le notti dal profondo di noi sono diventate un bosco scuro e ci opprimono.
Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri	(dalla raccolta "Lo strabico") Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione

Il bosco	La selva
<p>Non si sradicano le notti dentro di noi spuntano foglie e rametti e vengono gli uccelli dell'amore e cinguettano.</p> <p>Non si sradicano le notti dentro di noi i semi germogliano nel buio del bosco, nei suoi grovigli la paura si nasconde.</p> <p>Animali piccoli e animali selvatici lo popolano vipere arrivano e devastano i nostri nidi I leoni si preparano a ridurci a brandelli</p> <p>Non si sradicano le notti dentro di noi esse sono diventate bosco buio e ci ricoprono.</p> <p>Traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>	<p>Le notti non si sradicano dal nostro intimo gemmano foglie e rami, vengono gli uccelli dell' amore e cinguettano.</p> <p>Le notti non si sradicano dal nostro intimo, i loro semi danno vita ad una selva oscura, nei suoi cespugli si apposta la apura.</p> <p>La abitano animali piccoli e animali selvatici, vipere strisciano e distruggono i nostri nidi, leoni si preparano a dilaniarci.</p> <p>Le notti non si sradicano dal nostro intimo, sono diventate una selva oscura e ci schiacciano.</p> <p>Traduzione dal greco:Filippomaria Pontani</p>

2. Τύψεις (μουσική Μ. Χατζηδάκης)

Όσο περνούν οι μέρες και μακραίνει
η ηλικία της σεμνότητας, αισθάνομαι
τις ανεπαίσθητες ραγισματιές εντός μου
από νύχτα σε νύχτα να πληθαίνουν.

Δρόμοι που πήρα με χαμηλωμένα μάτια
φώτα που πέσαν πάνω μου ανελέητα,
λόγια πιο πρόστυχα κι απ' τις χειρονομίες.

Μα πιο πολύ, η όψη της μητέρας μου
όταν γυρνά αργά το βράδυ και τη βρίσκω
μ' ένα βιβλίο στο χέρι να προσμένει
βουβή, ξαγρυπνισμένη και χλωμή.

(από τη Συλλογή "Ξένα γόνατα", Διαγώνιος 1985)

Rimorsi	Rimorsi
<p>Quanto più i giorni passano e si allontana l'età della purezza, sento dentro di me le celate incrinature affollarsi nella danza delle notti:</p> <p>strade prese con gli occhi bassi, luci cadute su di me spietate, battute triviali più dei gesti,</p> <p>ma soprattutto l'immagine di mia madre, quando rincaso tardi la sera e la trovo con un libro tra le mani che mi aspetta sveglia, muta e pallida.</p> <p>(Dalla raccolta: <i>Ginocchia estranee</i>, 1954)</p> <p>Traduzione dal greco: Enzo Scognamiglio</p>	<p>Finché passano i giorni e si protra l'età della modestia, sento le impercettibili crepe dentro di me moltiplicarsi di notte in notte.</p> <p>Strade che ho preso ad occhi bassi luci cadute su di me impietosamente parole più volgari dei gesti.</p> <p>Ma molto di più, il volto di mia madre quando rientro tardi la sera e la trovo con un libro in mano che m'aspetta silenziosa, insonne e pallida.</p> <p>(dalla raccolta "ginocchia estranee")</p> <p>Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>

Rimorsi	Rimorsi
<p>Come passano i giorni e si allontana l'età dell'innocenza, sento aumentare dentro di me notte dopo notte impercettibili incrinature</p> <p>Strade che ho percorso ad occhi bassi luci crudeli che cadevano su di me, parole più volgari anche dei gesti.</p> <p>Ma più di tutto l'apparire di mia madre quando torno tardi la sera e la trovo con un libro in mano ad aspettare muta sveglia e pallida.</p> <p>Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri</p>	<p>Mentre passano i giorni e si allunga l'età della decenza, sento le impercettibili crepe entro di me notte dopo notte moltiplicarsi.</p> <p>Strade che ho preso con gli occhi bassi luci che sono cadute sopra di me spietatamente, parole più volgari dei gesti.</p> <p>Ma molto di più, l'aspetto di mia madre quando ritorno tardi la sera e la trovo con un libro in mano ad aspettare muta, sveglia e pallida.</p> <p>Traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>

3. Βαρδάρη

Απόψε πάλι τριγυρνώ
μονάχος στο Βαρδάρη.
Χτύπησα πόρτες, μα κανείς
δε μου 'κανε τη χάρη.

Απ' έξω απ' τα σινεμά
η δίψα μου με στήνει.
Στη ρημαγμένη μου καρδιά
η αρχοντιά μου σβήνει.

Τους φίλους μου τους ντρέπομαι,
τους ξένους τους φοβάμαι
και μέσα στην κατάντια μου
τη μάνα μου λυπάμαι.

(Από τη συλλογή «το αιώνιο παράπονο»)

Vardaris	Vardàri
<p>Stasera di nuovo mi aggiro da solo al Vardaris. Ho bussato a porte, ma nessuno mi ha fatto un favore.</p> <p>All'uscita dei cinema la mia sete si innalza. Nel mio cuore lacerato la nobiltà mi si spegne.</p> <p>Dei miei amici mi vergogno, degli estranei ho paura e dentro al mio insuccesso di mia madre mi dispiace.</p> <p>Traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>	<p>Stasera nuovamente mi aggiro da solo a Vardàri. Ho bussato alle porte, ma nessuno mi ha fatto la grazia.</p> <p>Fuori dai cinema cresce la mia sete, mi innalza Nel mio cuore distrutto si estingue la mia nobiltà.</p> <p>Dei miei amici mi vergogno degli estranei ho paura e nel mio deplorabile stato ho pietà di mia madre.</p> <p>(Dalla raccolta "Tristezza perenne")</p> <p>Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>

Bardàri

Stasera di nuovo vado in giro
solo per Bardari.
Ho bussato porte , ma nessuno
mi ha fatto il piacere.

Fuori dal cinema
la mia sete mi eleva.
Nel mio cuore infranto
la nobiltà mia si spegne.

Ho vergogna dei miei amici
ho paura degli stranieri
e in questo stato pietoso
mi manca mia madre.

Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri

4. Ενός λεπτού σιγή (μουσική Μ. Χατζηδάκης)

Εσείς που βρήκατε τον άνθρωπό σας
κι έχετε ένα χέρι να σας σφίγγει τρυφερά,
έναν ώμο ν' ακουμπάτε την πίκρα σας,
ένα κορμί να υπερασπίζει την έξαψή σας,
κοκκινίσατε άραγε για τη τόση ευτυχία σας,
έστω και μια φορά;
Είπατε να κρατήσετε ενός λεπτού σιγή
για τους απεγνωσμένους

(από τη Συλλογή: "Ανυπεράσπιστος Καημός", Διαγώνιος 1985)

Un minuto di silenzio	Un minuto di silenzio
<p>Voi che avete qualcuno e avete una mano che vi stringe tenera, una spalla su cui poggiare il vostro dolore, un corpo per preservare il vostro calore siete mai arrossiti per tanta felicità, almeno una volta? avete mai pensato ad un minuto di silenzio per i disperati?</p> <p>Traduzione dal greco: Salvatore Pironti- Sissi Athanasopoulou</p>	<p>Voi che avete trovato il vostro uomo e avete una mano che stringa teneramente la vostra e una spalla che sostenga la vostra amarezza un corpo che difenda la vostra eccitazione, arrossite chissà per tale fortuna vostra, sia pure una volta? Avete detto che manterrete un minuto di silenzio per i disperati?</p> <p>Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri</p>

Un minuto di silenzio	Un minuto di silenzio
<p>Voi che avete trovato il vostro essere umano che avete una mano che vi stringe teneramente una spalla per appoggiare il vostro dolore un corpo per sostenere la vostra eccitazione, siete forse arrossiti per questa buona sorte anche una volta sola? Avete inteso mai di osservare un minuto di silenzio per i disperati?</p> <p>(Dalla raccolta "Dolore inerme") Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>	<p>Voi che avete trovato la persona della vostra vita e teneramente una mano stringe la vostra e appoggiate le vostre amarezze sulle sue spalle mentre un corpo preserva il vostro calore, suavia siete mai arrossiti per tanta felicità sia pure per una volta? Vi siete mai imposto un minuto di silenzio per i disperati?</p> <p>Traduzione dal greco: Enzo Scognamiglio</p>

Un minuto di silenzio
<p>Voi che avete trovato il vostro uomo e avete una mano per stringervi affettuosamente, una spalla per appoggiare la vostra amarezza, un corpo per difendere il vostro entusiasmo, siete diventati rossi chissà per la vostra troppa felicità, almeno una volta? Avete detto di tenere un minuto di silenzio per i disperati?</p> <p>traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>

5. Καημένη Μακρυγιάννη(μουσική Στ. Κουγιουμτζής)

Καημένη Μακρυγιάννη
Νά'ξερεις γιατί
Το τσάκισες το χέρι σου
Το τσάκισες
Για να χορεύουν σείκ
Τα παιδιά μας

(από τη Συλλογή "ιστορίες του γλυκού νερού" , 1972)

Povero Makriyannis	Povero Makriyanni
<p>Povero Makriyannis Se tu sapessi perché Ti sei spezzato la tua mano Te la sei spezzata Per far ballare 'shake' Ai nostri figli</p> <p>Traduzione dal greco:Antonio Verrina</p>	<p>Povero Makriyanni A sapere perché Ti sei spezzato la mano L'hai spezzata Perché ballassero lo shake I nostri ragazzi</p> <p>Traduzione dal greco:Francamaria Gaglione</p>

Disgraziato Makriianni
<p>Disgraziato Makriianni Sapessi perchè Ti hanno spezzato la tua mano Te l'hanno spezzata perchè ballassero lo sheik i nostri ragazzi.</p> <p>Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri</p>

6. ΜΕ ΚΑΤΑΝΥΞΗ (έλα ν' ανταλλάξουμε)

Έλα να ανταλλάξουμε κορμί και μοναξιά.
Να σου δώσω απόγνωση, να μην είσαι ζώο,
να μου δώσεις δύναμη, να μην είμαι ράκος.
Να σου δώσω συντριβή, να μην είσαι μούτρο,
να μου δώσεις χόβολη, να μην ξεπαγιάσω.
Κι ύστερα να πέσω με κατάνυξη στα πόδια σου,
για να μάθεις πια να μην κλωτσάς

Con devozione	Con devozione (vieni a scambiare)
<p>Dài scambiamoci il corpo e la solitudine Che io ti dia disperazione e tu non sia una bestia, che tu mi dia la forza e io non sia uno straccio. Che io ti dia contrizione e tu non sia un furfante, che tu mi dia brace ed io non mi congeli.</p> <p>E poi che io cada con devozione ai tuoi piedi perché tu impari a non dare più calci.</p> <p>Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>	<p>Vieni a scambiare corpo e solitudine. Per darti disperazione, affinché tu non sia un animale, per darmi forza, affinché io non sia un relitto. Per darti distruzione, affinché tu non sia scontroso per darmi ardore, affinché io non mi congeli. E dopo cadere con devozione ai tuoi piedi, per sapere ormai che non sarò cacciato.</p> <p>Traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>

Con devozione
<p>Sù scambiamoci corpo e solitudine Che io ti dia la disperazione , che tu non sia animale Che tu mi dia la forza, che io non sia uno straccio Che io ti dia l'annientamento, che tu non sia un bruto Che tu mi dia la brace, che io non mi congeli E dopo che cada ai tuoi piedi con devozione per insegnarti a non dare più calci.</p> <p>Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri</p>

7.ΙΘΑΚΗ

Δεν ξέρω αν έφυγα από συνέπεια
ή από ανάγκη να ξεφύγω τον εαυτό μου,
τη στενή και μικρόχαρη Ιθάκη
με τα χριστιανικά της σωματεία
και την ασφυχτική της ηθική.

Πάντως, δεν ήταν λύση, ήταν ημίμετρο.

Κι από τότε κυλιέμαι από δρόμο σε δρόμο
αποχτώντας πληγές κι εμπειρίες.
Οι φίλοι που αγάπησα έχουνε πια χαθεί
κι έμεινα μόνος τρέμοντας μήπως με δει κανένας
που κάποτε του μίλησα για ιδανικά...

Τώρα επιστρέφω με μίαν ύποπτη προσπάθεια
να φανώ άψογος, ακέραιος, επιστρέφω
κι είμαι, Θεέ μου, σαν τον άσωτο που αφήνει
την αλητεία, πικραμένος, και γυρνάει
στον πατέρα τον καλόκαρδο, να ζήσει
στους κόλπους του μίαν ασωτία ιδιωτική.

Τον Ποσειδώνα μέσα μου τον φέρνω,
που με κρατάει πάντα μακριά.
Μα κι αν ακόμα δυνηθώ να προσεγγίσω,
τάχα η Ιθάκη θα μου βρει τη λύση;

(Από τη συλλογή «εποχή των ισχνών αγελάδων» , 1950)

Itaca	Itaca
Lasciai non so se per coerenza o per bisogno di sfuggire a me stesso la misera e angusta Itaca le sue associazioni di cristiani la sua asfittica morale.	Non so se lasciai per coerenza o per bisogno di sfuggire a me stesso la stretta Itaca dalle piccole gioie con le sue associazioni cristiane e la sua asfittica morale.
Comunque, non fu una soluzione; solo un rimedio.	Comunque non fu una soluzione, solo una mezza misura.
Da allora mi trascino di strada in strada ricavandone ferite ed esperienze. Gli amici che ho amato si sono persi ormai sono rimasto solo temendo la vista di qualcuno cui una volta parlai di ideali...	E da allora mi involupo di strada in strada acquisendo ferite ed esperienze. Gli amici che ho amato si sono persi ormai e son rimasto solo, temendo forse che mi veda qualcuno cui un tempo ho parlato di ideali...
Ora ritorno nell'estremo tentativo	Ora ritorno con un sospetto tentativo

<p>di apparire irreprensibile, virtuoso, ritorno e sono, Dio mio, il figliol prodigo che rinuncia al suo vagabondare e, amareggiato, torna nel seno del buon padre a vivere in privato la sua dissolutezza.</p> <p>Dentro di me c'è Poseidone è lui che mi trattiene; e se anche fossi in grado di avvicinarmi potrà mai Itaca darmi la soluzione?</p> <p>(Dalla raccolta :<i>Tempo delle vacche magre</i>)</p> <p>Traduzione dal greco: Salvatore Pironti- Sissi Athanasopoulou</p>	<p>di apparire irreprensibile, integro, ritorno e sono, mio Dio, come un figliol prodigo che dimentica il suo vagabondare, amareggiato, e torna dal suo indulgente padre a vivere in seno a lui una privata dissolutezza.</p> <p>Dentro di me io porto Poseidone, che mi tiene sempre lontano. Ma anche se potessi approdarvi, mi troverà mai Itaca la soluzione?</p> <p>(Dalla raccolta "Tempo delle vacche magre")</p> <p>Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>
--	---

Itaca	Itaca
<p>Non so se sono fuggito dalle conseguenze o dal bisogno di ripartire da me stesso, dalla stretta e graziosa Itaca con l'associazione cristiana e il soffocamento dell'etica.</p> <p>Tuttavia, non c'era soluzione, era un palliativo.</p> <p>E da allora rotolarmi di strada in strada conseguendo ferite ed esperienze Gli amici che ho amato li ho ormai persi e sono rimasto solo e forse non mi ha visto nessuno quando una volta gli ho parlato di ideali</p> <p>Ora ritorno con uno sforzo sospetto sembro essere impeccabile, integro, ritorno e sono, Dio mio, come il figliol prodigo che lascia il vagabondaggio, amareggiato, e si rivolge a suo padre di buon cuore, per vivere all'interno di una dissolutezza privata.</p> <p>Poseidone dentro di me lo porto, che mi tiene sempre lontano. Ma anche se mi permette di avvicinarmi riuscirà Itaca a trovarmi la soluzione?</p> <p>Traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>	<p>Non so se sono partito per coerenza o per il bisogno di sfuggire a me stesso, alla chiusa e con poche gioie Itaca con le sue associazioni cristiane e la sua morale asfittica.</p> <p>Comunque, non è stata una soluzione, è stato un compromesso.</p> <p>E da allora mi trascino da una strada all'altra accumulando ferite ed esperienze. Gli amici che ho amato sono ormai persi e sto da solo temendo che per caso mi veda qualcuno con cui una volta ho parlato di ideali...</p> <p>Ora ritorno in un tentativo sospetto di sembrare irreprensibile, integro, ritorno e sono , Dio mio, come il prodigo che lascia la verità, amareggiato, e torna dal padre dal cuore buono, per vivere nel suo grembo una dissolutezza privata.</p> <p>Porto dentro di me Poseidone che mi tiene sempre lontano. Ma se anche avessi la possibilità di avvicinarmi che forse Itaca potesse trovare una soluzione?</p> <p>Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri</p>

Itaca(Konstantinos Kavafis)	Itaca(Christianopulos)
<p>Se per Itaca volgi il tuo viaggio, fa' voti che sia lunga la via e colma di vicende e conoscenze. Non temere i Lestrigoni e i Ciclopi o Posidone incollerito: mai troverai tali mostri sulla via, se resta il tuo pensiero alto, e squisita è l'emozione che ti tocca il cuore e il corpo. Nè Lestrigoni o Ciclopi né Posidone asrigno incontrerai, se non li rechi dentro, nel tuo cuore, se non li drizza il cuore innanzi a te.</p> <p>Fa' voti che ti sia lunga la via. E siano tanti i mattini d' estate che ti vedano entrare (e con che gioia allegra!) in porti sconosciuti prima. Fa' scalo negli empori dei Fenici per acquistare bella mercanzia, madrepore e coralli, ebani e ambre, voluttuosi aromi. Rècati in molte città dell' Egitto, a imparare imparare dai sapienti.</p> <p>Itaca tieni sempre nella mente. La tua sorte ti segna quell' approdo. Ma non precipitare il tuo viaggio. Meglio che duri molti anni, che vecchio tu finalmente attracchi all' isoletta, ricco di quanto guadagnarsi in via, senza aspettare che ti dia ricchezze.</p> <p>Itaca ti ha donato il bel viaggio. Senza di lei non ti mettevi in via. Nulla ha da darti più.</p> <p>E se la trovi povera, Itaca non t' ha illuso. Reduce così saggio, così esperto, avrà capito che vuol dire un' Itaca.</p> <p>Traduzione dal greco: Filippo Maria Pontani</p>	<p>Non so se sono partito per coerenza o per il bisogno di sfuggire a me stesso, all' angusta Itaca con le poche gioie con le sue associazioni cristiane e la sua morale asfittica.</p> <p>Comunque, non è stata una soluzione ma un compromesso.</p> <p>E da allora mi trascino da una strada all'altra accumulando ferite ed esperienze. Gli amici che ho amato sono ormai dispersi Sono rimasto solo, temo mi veda qualcuno a cui una volta parlai di ideali...</p> <p>Ora ritorno in un tentativo estremo di sembrare integro, irreprensibile, ritorno e sono , mio Dio, come il figliol prodigo che amareggiato rinuncia al suo vagabondare, e torna dal padre compassionevole, a vivere nel suo seno una dissolutezza privata.</p> <p>Porto dentro di me Posidone che mi tiene sempre lontano. Ma se anche riuscissi ad avvicinarmi Itaca mi darebbe forse una soluzione?</p> <p>Traduzione dal greco: Nicola Crocetti</p>

8. Το ταβερνάκι

Σ' αυτό το καπνισμένο ταβερνάκι
που με το σούρουπο μαζεύονται οι ναύτες

και διασκεδάζουν οι παρέες της ξενοιασιάς,
 γλίστρησα ένα βράδυ λαχταρίζοντας
 μήπως σε βρω μες τους καπνούς και τα τραγούδια.

Μα ήταν γυμνό δίχως εσέ το ταβερνάκι,
 ήταν απάνθρωπα δίχως εσέ τα ξένα μάτια
 και τα τραγούδια βούιζαν τόσο τρομακτικά,
 που γλίστρησα και πάλι απαρηγόρητος
 στις γειτονιές της εγκατάλειψης να ξεχαστώ.

(Από τη συλλογή «Ξένα γόνατα»)1955

La taverna	La piccola taverna
<p>In quella piccola fumosa taverna dove al crepuscolo si trovano i marinai e si divertono le allegre compagnie scivolai un sera col desiderio forse di trovarti tra fumo e canzoni.</p> <p>Nuda senza di te quella taverna disumani quegli occhi estranei e le canzoni, orrende sentivo risuonare che scivolai di nuovo sconsolato per perdermi nei quartieri dell' abbandono</p> <p>Traduzione dal greco: Salvatore Pironti- Sissi Athanasopoulou</p>	<p>In questa fumosa piccola taverna dove con il tramonto si raccolgono i marinai e se la spassano le comitive son scivolato una sera desiderando ardentemente di trovarti per caso tra il fumo e le canzoni.</p> <p>Ma senza di te era nuda la piccola taverna e disumani gli occhi stranieri, e le canzoni dal suono tanto orrendo che sono scivolato e di nuovo sconsolato d'esser stato scordato vicino all'abbandono.</p> <p>Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>

Alla Piccola Taverna	La piccola taverna
<p>In questa piccola fumea taverna dove al tramonto i marinai si raccolgono e gli amici si lasciano andare spensierati, sono scivolato una sera spinto dal desiderio forse di trovarti tra i fumi e le canzoni.</p> <p>Ma deserta era la taverna senza di te freddi ed estranei ,te lontana, gli sguardi i canti spaventosamente echeggiavano. Là sono scivolato e più sconsolato mi sono perso ai confini dell'abbandono.</p> <p>Traduzione dal greco: Enzo Scognamiglio</p>	<p>In questa fumosa piccola taverna dove con il crepuscolo si raccolgono i marinai e si divertono le compagnie di stranieri, sono scivolato una sera desiderando forse di trovarti nei fumi e nelle canzoni.</p> <p>Ma era nuda senza te la piccola taverna erano disumani senza te gli occhi estranei e le canzoni rimbombavano così terribilmente, dove sono scivolato e di nuovo inconsolabile in prossimità dell'abbandono da dimenticare.</p> <p>Traduzione dal greco:Antonio Verrina</p>

La piccola taverna

In questa piccola taverna piena di fumo
dove al crepuscolo si raccolgono i marinai
e si divertono le compagnie di stranieri dell'asia
sono scivolato una sera desiderando tanto
di trovarti per caso tra il fumo e le canzoni.

Ma senza di te la piccola taverna era nuda
senza di te gli occhi stranieri erano disumani
e le canzoni facevano così tanto spaventosamente
rumore
che sono scivolato e di nuovo inconsolabile
nei rioni della perdizione per perdermi.

Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri

ΤΕΛΟΣ

Τώρα που βρήκα πια μιαν αγκαλιά,
καλύτερη κι απ' ό,τι λαχταρούσα,
τώρα που μου 'ρθαν όλα όπως τα 'θελα
κι αρχίζω να βολεύομαι μες στην κρυφή χαρά μου,
νιώθω πως κάτι μέσα μου σαπίζει.

Fine	Fine
<p>Adesso che un abbraccio ormai ho trovato più bello ancora di quello che ho bramato, ora che ogni cosa è andata come volevo e comincio a riflettere nella mia gioia nascosta, sento che dentro me qualcosa imputridisce.</p> <p>Traduzione dal greco: Francamaria Gaglione</p>	<p>Ora che ho incontrato più di un abbraccio ancor più caldo di quanto avessi desiderato; Ora che mi ritornano tutte le cose che cercavo e assaporo l'abbandono delle tensioni nel segreto della mia gioia; sento che qualcosa dentro di me sta morendo</p> <p>Traduzione dal greco: Enzo Scognamiglio</p>

Fine	Fine
<p>Ora che ho trovato più di un abbraccio, migliore di quello che ho desiderato, ora che mi sono arrivati tutti come li ho voluti e inizio a sistemarmi dentro la mia gioia segreta, sento che qualcosa dentro di me marcisce.</p> <p>Traduzione dal greco: Antonio Verrina</p>	<p>Ora che ho trovato ormai un abbraccio meglio anche di tutto ciò che desideravo ardentemente, ora che sono venute tutte le cose come le volevo e comincio a mettermi comodo in mezzo al mio piacere nascosto capisco che qualcosa dentro di me marcisce.</p> <p>Traduzione dal greco: Maria Grazia Tafuri</p>